



Associazione Anffas Villa Gimelli di Rapallo Onlus

Salita Banchi, 20 – 16035 Rapallo (GE)
Tel. 0185/289478 – Fax 0185/289191
info@villagimelli.it
p.iva e cod. fiscale 01285310999

All'Assemblea Ordinaria dei Soci

ANFFAS

Torino 7/8 giugno 2014

Rapallo, lì 7 giugno 2014

Prot. n. 1613 / B / 2014/ fga

Caro Roberto

e carissimi tutti i miei storici amici e amiche e tutti quei giovani soci e socie che vorrei tanto conoscere ed abbracciare in questa straordinaria occasione dell'Assemblea a Torino, città dove ho studiato, vissuto e dove sono nati i miei figli.

La città dove nel 1958 ho sentito parlare di una nuova Associazione, l'ANFFAS per la prima volta, tra incredulità, incertezza, rifiuto e dolore.

Purtroppo mi devo arrendere ai miei quasi novant'anni, ma nel mio cuore e nel mio spirito la "mission" dell'ANFFAS è più viva che mai.

Sono certa che tu Roberto e tutti i soci e le socie dei miei tempi ed i dirigenti con cui abbiamo condiviso, tra tante fatiche e difficoltà, questa "magnifica avventura", saprete trasmettere alle giovani generazioni quello spirito ANFFAS, onesto, sincero, dignitoso, fattivo, generoso, lungimirante che ha saputo sollevarsi dall'abisso di squallore in cui eravamo precipitati.

Vorrei ricordare con affetto e riconoscenza quei nostri grandi presidenti, mamme e papà, che con coraggio temerario hanno costruito la prima ANFFAS in tempi durissimi: sono riusciti a far aprire i manicomi, dove venivano rinchiusi a vita i nostri



ragazzi, gli istituti come quelli dei Celestini, il Tropeano di Napoli, che ho visto con i miei occhi inorriditi.

Orrori che non devono mai più ripetersi, ma che non si devono dimenticare.

Per questo occorre essere molto vigili, ora più che mai, poiché i tempi attuali purtroppo dimostrano che sotto altri nomi questi orrori si compiono ancora (vedi Reppia e Vado Sabatia). E non si deve aver timore di intervenire.

Un pensiero affettuoso e riconoscente alla nostra generosa ed eroica fondatrice Marilise Menegotto, alla cara Noemi De Ceresa di Genova, al Dott. Tizzoni di Milano, alla Casale Antonioni di Torino che acquistò il terreno di Rivarolo, ove ora sorge la fiorente Comunità "La Torre", la poetessa dagli splendidi occhi azzurri Eleonora Torossi Sinigo di Trieste, la Sig.ra Giuliano di Ferrara, il fondatore dell'ANFFAS di Taranto, che inventò ed organizzò il progetto di ortoterapia, creando il primo laboratorio protetto. Non ne ricordo il nome, (ve lo dirà il mio indimenticabile collega Antonio Longo) ma la prestante ed intelligente personalità di questo padre generoso ed indistruttibile ancora vive nel mio cuore.

Anche il fondatore dell'ANFFAS di Palermo, primario di un ospedale, Prof. Grandi, mise il suo sapere, il suo cuore, il suo tempo, la sua autorevolezza a disposizione dell'ANFFAS, l'avvocato Cucari di Napoli che iniziò il "miracolo" dell'apertura di quell'orrore del Tropeano e che volle, nella sua lunga e generosa presidenza, l'istituzione della Fondazione ANFFAS Dopo di Noi.

Potrei ancora citare, e lo meriterebbero, nomi di presidenti di piccole e grandi sezioni (ora Associazioni) che hanno lavorato generosamente fino all'eroismo, felici di dare la loro vita per i loro "ragazzi".

La mia memoria non ne ricorda i nomi che però stanno incisi nel mio cuore e soprattutto nel cuore dei nostri figli e figlie e nel libro del Cielo.

Caro Roberto, sai quanto io confidi in te, nella tua intelligenza e nel tuo cuore di papà di un vispo e autonomo Valerio. So che non è facile fare il presidente di una



Associazione come la nostra (e come tutte le associazioni) dove talvolta i pareri sono discordi e le responsabilità enormi.

Ma questo è il sale della democrazia e della nostra speciale esistenza.

Faccio il tifo per te e per tutti quelli che saranno i tuoi validi collaboratori, persone degne di onorare l'ANFFAS con la loro onestà, capacità e dedizione.

Tifo anche per Emilio, per lui un abbraccio personalissimo che spero vivamente di poter fare di persona al più presto.

A tutta l'Assemblea dei Soci ed agli amici, dirigenti e collaboratori un grazie per tutto quello che fate ed un abbraccio "un po' invidioso" perché vorrei esserci anch'io.

Se il caso o la Provvidenza (in cui sempre credo) porterà qualcuno di voi o tutti dalle parti di Rapallo, sappiate che sarò onorata e felice di abbracciarvi.

Con affetto e buon lavoro,

Rosina Zandano

Presidente Onoraria ANFFAS nazionale

